

RESOCONTO GRUPPO DI LAVORO “SISTEMI DI GARANZIA PARTECIPATIVA” Civitanova - 9 ottobre 2011

Il gruppo, che comprendeva referenti di 6 Gruppi di Acquisto fra quelli attivi sul territorio, ha avviato la discussione sul tema della certificazione. Ha poi individuato gli elementi principali del sistema di garanzia al momento in uso all'interno dei GAS e alcune direzioni di sviluppo emerse durante la discussione. Questa ha comunque riguardato principalmente i prodotti agroalimentari, attualmente oggetto centrale dell'attività dei GAS. Riguardo ai servizi, infatti, (turismo, formazione, finanza, assicurazioni, ecc.) i tentativi avviati hanno messo in luce un mercato ormai pronto all'offerta, ma una risposta dei Gruppi non ancora altrettanto pronta.

Sulla certificazione sono state identificate due problematiche specifiche legate alle aziende:

1. i costi elevati della certificazione per il produttore, sia in termini economici sia di necessità di impiego di una risorsa umana dedicata (interna all'azienda o retribuita appositamente), che producono un aumento dei prezzi finali al consumatore;
2. lo scarso riconoscimento della certificazione, a fronte dei costi e dell'impegno sostenuti, che provoca di fatto un clima di conflittualità fra le aziende della produzione biologica e non.

Le due questioni sembrano costituire, al momento, le maggiori criticità in relazione ai GAS, in quanto motivo – spesso – di non rinnovo della certificazione da parte dei produttori. Infatti i GAS se, da un lato, si rivolgono sia a produttori in possesso di certificazione che non, dall'altro, privilegiano le aziende certificate, riconoscendo comunque la certificazione come possibile riferimento di garanzia.

Al di là di questa, gli strumenti di garanzia effettivamente riconosciuti fondamentali sono:

- la conoscenza diretta dell'azienda fornitrice da parte dei gasisti (incontri e visite), che permette una valutazione condivisa del fornitore;
- l'affidabilità del relativo referente GAS, che assicura trasparenza e correttezza del rapporto e media fra le esigenze del Gruppo e del fornitore;
- lo scambio di conoscenza fra gasisti e Gruppi di Acquisto, che permette di confrontarsi e decidere in caso di criticità.

Un problema cruciale è l'effettiva affidabilità del produttore, che va assicurata nel tempo e che potrebbe essere meglio garantita da una assunzione dei diversi compiti da parte dei vari GAS (per es. visite periodiche all'azienda), ma anche dal far emergere e rendere disponibili a tutti i Gruppi le competenze specifiche dei singoli GAS (per es. il possesso di conoscenze più approfondite sulle coltivazioni biologiche). Un ulteriore apporto in questo senso, del tutto auspicabile, potrebbe essere il confronto esplicito fra i produttori, che aumenterebbe la trasparenza e attenuerebbe le eventuali conflittualità.

In conclusione l'elemento cruciale del sistema di garanzia è la fiducia che, comunque sostenuta dal controllo collettivo esercitato nel tempo (“la fiducia cresce”), permette l'instaurarsi e lo sviluppo di relazioni (fra gasisti, fra GAS, fra GAS e fornitori, fra fornitori, ecc.). Queste, quando consolidate, danno luogo all'assunzione di responsabilità reciproche che rendono le relazioni privilegiate e diventano la chiave per l'evoluzione del sistema (per es., la possibilità per i GAS di concordare con i fornitori i prodotti desiderati in fase di semina a fronte della garanzia, per i produttori, di continuità degli ordini da parte dei GAS).